

Arte contemporanea: un anno da record

**A cura del Team Arte di Pavesio e Associati
with Negri-Clementi**

 **PAVESIO E ASSOCIATI**
WITH NEGRI-CLEMENTI



Claude Monet, *Les Bassin aux nymphéas*, 1917. Courtesy of Sotheby's

Grazie soprattutto alla scossa della crypto arte in formato NFT, l'arte contemporanea ha generato negli ultimi 12 mesi un aumento di vendite pari al 117%. Un risultato straordinario che fa del 2021 il migliore anno nella storia in termini sia di fatturato sia di densità di transazioni.

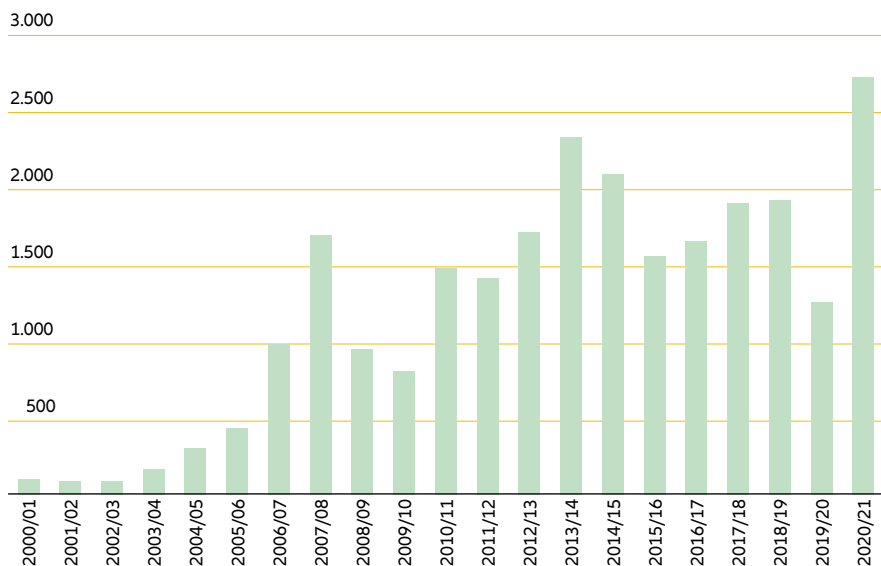
La più recente analisi a disposizione sul mercato dell'arte (presentata a ottobre 2021) riguarda il comparto dell'arte contemporanea che – secondo il *Contemporary Art Market Report 2021* di Artprice, database leader mondiale dell'informazione sul mercato delle aste *fine art* – **in 21 anni è cresciuto di volume del 2.700%** e non sembra arrestarsi. Grazie soprattutto alla scossa data dalla **crypto arte**, arte digitale in formato **NFT** (*Non-Fungible Token*, file unici registrati e protetti da tecnologia blockchain), **l'arte contemporanea** – che comprende artisti nati dopo il 1945 e che attrae oltre 120 milioni di collezionisti, professionisti e appassionati d'arte – **ha generato negli ultimi 12 mesi un incremento pari al 117%**. In confronto all'intero mercato dell'arte, il settore Contemporary Art rappresenta il **23%** (primo semestre 2021), dato molto significativo se si pensa che 21 anni fa (2000-2001) pesava solamente il **3%**.

Fatturato più che raddoppiato: 2,7 miliardi di dollari

Il primo importante elemento da considerare riguarda il fatturato generato a livello mondiale: la contrazione del 34% subita tra 2019 e 2020 a causa della pandemia, mitigata dalla successiva organizzazione di vendite *online* a fronte della momentanea chiusura o rallentamento delle attività di gallerie e case d'asta, ha ceduto il passo a una significativa ripresa tra il secondo semestre del 2020 e il primo semestre del 2021. Il dinamismo mostrato dal mercato dell'arte contemporanea è stato tale da rendere l'anno appena trascorso **il migliore nella storia sia in termini di fatturato**, che è più che raddoppiato, **sia in termini di densità di transazioni** (sono stati raggiunti ben 5 mila nuovi record d'artista).

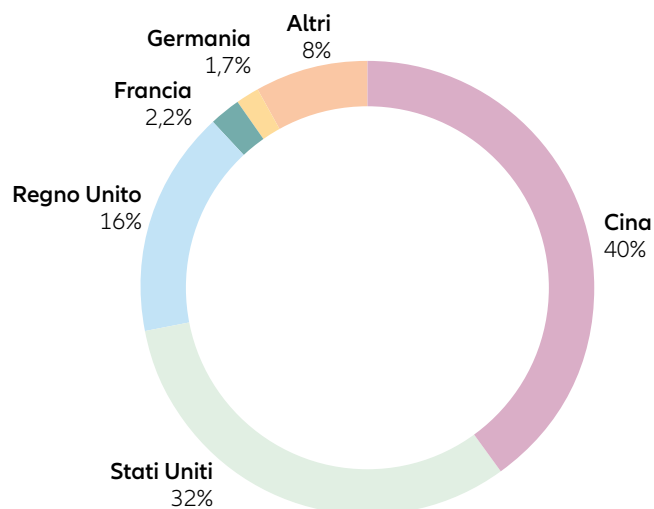
Se si considera l'impatto negativo che la crisi sanitaria ha provocato, è incredibile constatare che oltre 102 mila opere, frutto del lavoro di quasi 35 mila artisti contemporanei, siano state battute all'asta per un valore complessivo di **2,7 miliardi** (figura 1). Tale

Figura 1
Il mercato globale dell'arte 2000-2021
 (in miliardi di dollari)



© Artprice

Figura 2
Asia superstar
 Vendite all'asta di arte contemporanea, in % del totale mondiale



© Artprice

risultato dimostra quanto il segmento contemporaneo sia in grado di attirare nuovi compratori e di posizionarsi tra quelli **più redditizi e diversificati nel mercato dell'arte globale**.

I medium più richiesti: Dipinti e NFT

I **Dipinti** si confermano la tipologia di opera più amata dai collezionisti al punto che contribuiscono al **73% del fatturato complessivo** di Contemporary Art (per un controvalore di 1,97 miliardi di dollari). A gran distanza si trovano i Disegni e le Sculture che pesano per un rispettivo 7% (189.000 dollari), marginale invece il ruolo di Stampe (5%, 135.000 dollari) e Fotografie (2%, 54.000 dollari).

New entry di quest'anno sono infine gli **NFT**: nuovo medium che si sta rapidamente facendo strada verso transazioni a sette zeri e che – al 30 giugno 2021 – rappresenta già il **5%** del turnover totale del mercato di arte contemporanea, al pari delle stampe. Si pensi che nel periodo considerato dal report¹, 9 NFT hanno raggiunto cifre sopra al milione di dollari, tre volte più delle fotografie. Altro dato sorprendente riguarda il tasso di invenduto dei *Non-Fungible Token* che è il più basso sul mercato, solo il 6% contro una media del 30% per le altre tipologie di opere.

Questi dati non sorprendono se si rende ragione di quanto sostiene **Thierry Ehrmann**, CEO e Founder di Artprice: «*Gli NFT mettono in discussione il tradizionale modus operandi del mercato dell'arte perché artisti senza nessuna storia di mercato (ma con un grande seguito sui social networks) possono raggiungere in poche ore prezzi solitamente riservati ad artisti bluechip del calibro di René Magritte e Willem de Kooning*».

¹ Il Contemporary Art Market Report prende in considerazione il periodo dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021.

Pablo Picasso, *Femme assise près d'une fenêtre (Marie-Thérèse)*
oil on canvas, cm 146 x 114, painted in Boisgeloup on 30 October 1932
© Christie's Images Limited 2021



Gli NFT sono quindi la vera rivelazione dell'anno appena trascorso, confermato dal fatto che nel secondo semestre del 2021 la crypto arte ha continuato a dominare il mercato secondario delle aste, **rappresentando oggi ben l'8% del suo fatturato complessivo**, superando i disegni e le sculture.

Asia batte USA e domina il mercato contemporaneo

La storica rivalità tra Occidente e Oriente investe anche il mondo dell'arte, incoronando per la prima volta l'Asia come regina del mercato dell'arte contemporaneo. Il **mercato asiatico** è, infatti, definitivamente diventato il principale polo di scambio di opere di artisti locali e di un crescente numero di artisti occidentali. Ma guardiamo meglio insieme i numeri.

Il conglomerato della Greater China – composto da Cina continentale, Taiwan e Hong Kong – ha contribuito per circa **1 miliardo di dollari**, equivalente al **40%** dei traffici (figura 2). I migliori risultati sono stati raggiunti dalla piazza di **Hong Kong**, il cui tasso di invenduto è il più basso al mondo: solo il 10% di lotti non trovano compratori, contro il 30% della media globale. Quasi 130 pezzi sono stati aggiudicati a oltre 1 milione, sei volte in più di quanto è accaduto negli USA e, nei primi sei mesi del 2021, l'ex colonia britannica ha generato da sola **962 milioni**. Ma Hong Kong è emersa soprattutto come nuovo *hub* per i *redchip artist*, ossia giovani artisti emergenti che autopromuovono il proprio lavoro sui social media, guadagnando in un arco di tempo molto breve così tanto seguito di *follower* e successo di pubblico da saltare il tradizionale processo di affermazione sul mercato primario delle gallerie. Questa nuova modalità di approccio e di ottenimento del consenso generale attorno al proprio lavoro gli permette di accedere alle più riconosciute sale d'asta raggiungendo fin da subito risul-

tati straordinari e fuori dal comune. È, quindi, evidente quanto Hong Kong sia diventata attraente e fondamentale per le tre principali *major*: **Phillips** ha generato qui il **25%** del suo fatturato, **Christie's** il **33%** e **Sotheby's** addirittura il **38%**. Successi che sono scaturiti dall'impegno che le tre case d'asta hanno dimostrato negli ultimi anni nel diversificare le collezioni asiatiche, offrendo sempre più nomi di artisti occidentali sia nei dipartimenti aperti in sede sia nelle vendite *online*. Tale strategia ha dato i suoi frutti soprattutto durante le *live auction*, che hanno permesso ai collezionisti di tutto il mondo di entrare in competizione senza barriere fisiche e con grande rapidità. Altro fenomeno che si è osservato nel 2020 è stato il prosieguo dell'attività di vendita delle *maison* del martelletto anche nei mesi di luglio e agosto, tradizionalmente di pausa come anche per le fiere e per le gallerie d'arte. I continui

rinvii dovuti alla pandemia hanno spinto, infatti, l'affermarsi di nuovi *market place* telematici e incoraggiato a continuare il lavoro anche nel periodo estivo, durante il quale è stato battuto un totale di 121.000 lotti. Questa storica intensità di transizioni nel terzo quarto del 2021 è dovuta proprio all'Asia, dove il modello adottato da Hong Kong sta riscontrando successo anche presso altre nazioni della regione, quali Sud Corea e Giappone. Seoul e Tokyo si apprestano così a diventare due nuovi *hotspot* dell'*art market*. Tornando alla classifica della distribuzione geografica delle vendite all'incanto troviamo, subito dietro l'Asia, gli **Stati Uniti** che – scavalcati nella loro decennale posizione di dominio – hanno generato **889 milioni di dollari**, incidendo per il **32%** sul fatturato globale: si tratta tuttavia del **miglior risultato nella storia delle vendite di arte contemporanea in America**.

In confronto all'intero mercato dell'arte, il settore Contemporary Art rappresenta il 23%, dato molto significativo se si pensa che 21 anni fa (2000-2001) pesava solamente il 3%.



Mark Rothko, No. 7, 1951. Courtesy of Sotheby's

L'opera che ha raggiunto il prezzo più alto è *In This Case* (1983) di Jean-Michel Basquiat, battuta da Christie's New York per 93 milioni di dollari, in linea con quanto avvenuto a Hong Kong, dove l'artista ha stabilito un nuovo record con *Warrior* (1982), venduta per 41,6 milioni dalla stessa *maison*. Inoltre, il mercato a stelle e a strisce è il più vivace in termini di densità di traffici, con più di **20 mila lotti** esitati in soli dodici mesi. Segue il **Regno Unito**, che con un turnover di **424,29 milioni di dollari** pesa per il **16%** sul mercato contemporaneo complessivo. Se New York e Londra si confermano il cuore pulsante dell'Occidente, Parigi e le province francesi, pur non essendo in grado di attrarre altrettanti collezionisti, dimostrano una certa

vitalità. La **Francia** può contare su un fatturato di **quasi 60 milioni di dollari** (+44% sul 2020), equivalente al **2,2%** dell'intero mercato dell'arte contemporanea (4% del mercato Occidentale). Con circa 10 mila opere vendute, si afferma come il terzo territorio più importante per volume, anche se va precisato che l'82% di queste non supera i 5 mila dollari. Sebbene le opere d'arte contemporanea siano esitate in ben **770 case d'aste** presenti in **59 diversi paesi**, **2/3 del mercato globale sono controllati da Christie's, Sotheby's e Phillips**. Di queste, la *maison* di François Pinault si afferma come *top seller* indiscussa nel periodo considerato dal Report con un giro d'affari che incide per il **32%** e che ruota principalmente attorno a **Londra**

(**17%**), alle **città asiatiche (33%)** e soprattutto a **New York (48%)**, da cui passano più della metà dei pezzi venduti. Lo stesso vale per **Sotheby's (26%)** e **Phillips (10%)**.

La Top 10 delle opere più care del 2021

La ritrovata energia del mercato dell'arte è confermata dall'eterogeneità di generi, medium ed epoche che caratterizzano la top 10 delle opere più costose del 2021. Tra i grandi "classici" dell'arte contemporanea compaiono, infatti, inaspettati *Old Master* occidentali e orientali accanto alle nuove *star* del panorama artistico digitale: è Christie's a battere il martelletto per i primi due nomi presenti in classifica – **Pablo Picasso** e

Jean-Michel Basquiat – che conquistano rispettivamente il primo e il secondo posto con *Femme assise près d'une fenêtre (Marie-Thérèse)* (1932), esitata a **103,4 milioni di dollari**, e *In this case* (1983), che ha raggiunto i **93,1 milioni**. Medaglia di bronzo per *Portrait of a young man holding a roundel* di **Sandro Botticelli** (1480 ca.) che, con **92,2 milioni**, ha permesso a Sotheby's di registrare la seconda cifra più alta di tutti i tempi per un dipinto di arte antica inedito, subito dietro al *Salvator Mundi* attribuito a Leonardo da Vinci.

Scendendo dal podio si incontra il *crypto artwork* *The Merger* (2021) di **Pak**, uno dei maggiori esponenti dell'arte digitale che opera da oltre due decenni e la cui identità – come per Banksy – è rimasta finora sconosciuta. Si tratta di una raccolta di 266.445 NFT venduti a 28 mila diversi acquirenti in *open edition* sulla piattaforma Nifty Gateway per un totale di **91,8 milioni** di dollari che relega al nono posto della classifica il record segnato pochi mesi prima da *Everydays: The First 5000 Days* (2021) di **Beeple**. Quest'ultimo è stato il primo NFT – in edizione unica – a essere venduto in un'asta tradizionale (Christie's) a ben **69,3 milioni** da una stima di base di appena 100 dollari. Fatto curioso è che è stato acquistato da Metakovan, collezionista e fondatore di Metapurse, tra i più grandi fondi di NFT al mondo.

Quinta posizione per *No. 7* (1951) di **Mark Rothko**, appartenente alla collezione di Harry e Linda Macklowe. Considerato uno dei più bei dipinti del maestro dell'espressionismo astratto, è giunta nelle mani di un collezionista asiatico per **82,46 milioni**. Segue un altro pregiatissimo pezzo della medesima collezione, *Le Nez* (1947) di **Alberto Giacometti**, acquistato per **78,4 milioni** dal *crypto collector* Justin Sun, giovane imprenditore sino-americano fondatore della piattaforma di cryptovaluta Tron e CEO di Rainberry Inc.



Alberto Giacometti, *Le Nez*, 1947. Courtesy of Sotheby's

Se si considera l'impatto negativo che la crisi sanitaria ha provocato, è incredibile constatare che oltre 102 mila opere, frutto del lavoro di quasi 35 mila artisti contemporanei, siano state battute all'asta per un valore complessivo di 2,7 miliardi.

I Dipinti si confermano la tipologia di opera più amata dai collezionisti al punto che contribuiscono al 73% del fatturato complessivo di Contemporary Art, per un controvalore di 1,97 miliardi di dollari.

Vincent van Gogh, *Cabanes de bois parmi les oliviers et cyprès*, 1889.
Courtesy of Christie's Images Ltd.



Settimo e ottavo posto sono, invece, occupati da due giganti dell'Ottocento: **Vincent van Gogh** e **Claude Monet**. La tela *Cabanes de bois parmi les oliviers et cyprès* (1889), realizzata dal pittore olandese a Saint-Rémy un anno prima della sua morte, era parte della collezione Cox, altra grande protagonista delle aste del 2021. Passata di mano per **71,35 milioni**, sorpassa di poco la performance ottenuta dal maestro francese con *Le Bassin aux nymphéas* (1917-1919), che si ferma a **70,35 milioni**.

Come anticipato, il nono gradino è occupato da Beeple che chiude la classifica insieme a un'antica pergamena cinese dipinta nel XVIII secolo dal pittore di corte **Xu Yang** con soggetto *La conquista dello Xiyu da parte dell'Imperatore Qianlong*. L'operazione si è realizzata da Poly International Beijing e ha raggiunto **65 milioni di dollari**, dimostrando quanto siano sempre più apprezzati i grandi classici dell'arte dell'ex Celeste Impero. L'opera – di proprietà del miliardario Liu Yiquan, che l'aveva comprata nel 2009 per 19,7 milioni – ha registrato così un incremento di valore del 230%.

L'anno d'oro della Crypto Arte

Sebbene siano solo due i *crypto artwork* presenti nella top 10 delle opere d'arte più care, l'interesse per questo nuovo fenomeno artistico – che potremmo chiamare “post-contemporaneo” – è divenuto di tale portata che **il 2021 è stato definito l'anno d'oro dell'arte digitale**.

Secondo l'**NFT Yearly Report 2021**, infatti, la capitalizzazione del mercato NFT è cresciuta a livelli esponenziali, passando da circa 40 milioni di dollari nel 2018 a 338 milioni nel 2020, anche se la vera impennata è avvenuta negli ultimi mesi, quando il segmento specifico ha sfiorato i **5 miliardi di fatturato**, ben oltre le previsioni degli analisti (1,3 miliardi).

Xu Yang, *Emperor Qianlong's conquest of Xiyu*, XVIII sec. Courtesy of Poly International Beijing



Una forma di creatività, quella dell'arte digitale, che in realtà esiste già da diversi anni e che si inserisce del tutto nel contesto contemporaneo dominato dal *world wide web*, entrato stabilmente nelle nostre vite in compagnia di una serie di innovazioni tecnologiche che hanno spinto **Luciano Floridi** – professore ordinario di filosofia ed etica dell'informazione all'Università di Oxford – a definire la realtà attuale come una società *"OnLife"*, contemporaneamente attiva nel mondo virtuale e in quello fisico. Per spiegare questo concetto Floridi utilizza la "metafora delle mangrovie", piante che vivono in un ambiente salmastro laddove l'acqua salata del mare incontra quella dolce del fiume, rendendo molto bene l'idea della convivenza tra *online* e *offline*. A sposare un approccio *OnLife* è sicuramente **Reasoned Art**, start-up

società benefit italiana dedicata alla crypto arte e operante tramite tecnologia blockchain, che con la collaborazione della **Soprintendenza ABAP di Milano**, il patrocinio dal **Comune di Milano**, e il contributo legale di **Pavesio e Associati with Negri-Clementi**, ha reso possibile per la prima volta l'ingresso dell'Arco della Pace di Milano nel Metaverso. *Al Dataportal Arch of Light* è il titolo del lavoro di **Ouchhh**, collettivo internazionale, che ha rivestito per tre giorni, dal 30 dicembre 2021 al 1° gennaio 2022, il monumento simbolo del capoluogo lombardo con un'innovativa *data sculpture* di luce a 360° facendolo diventare un'opera d'arte immersiva capace di raccontare, attraverso il linguaggio dell'arte digitale, la storia dell'Italia. Con la forte convinzione che *"l'innovazione non è nemica della tradizione, bensì una complice*

appassionata e fedele", **l'Arco della Pace di Milano** sarà il primo monumento architettonico al mondo a essere certificato e venduto come **NFT**, inserendosi in un progetto ben strutturato di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale italiano.

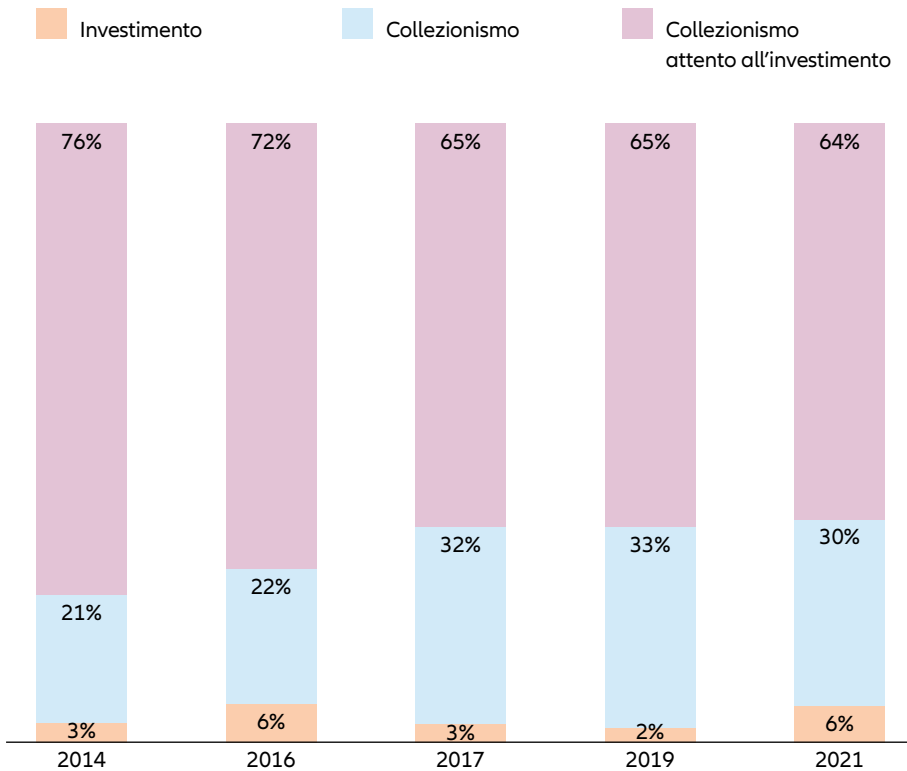
La consulenza d'arte a servizio del cliente: il modello Allianz Bank

I numeri straordinari e crescenti raggiunti dal mercato dell'arte negli ultimi anni, anche a fronte della rivoluzione messa in atto dagli NFT, impongono una riflessione e una particolare attenzione da parte dei consulenti finanziari e dei gestori patrimoniali. Se è indubbio il riconoscimento dell'importanza di adottare un approccio più olistico e rotondo al *wealth management*, mettendo a disposizione dei propri clienti servizi e strumenti

Figura 3

Emozione o investimento?

Perché i collezionisti acquistano opere d'arte



© Art&Finance Report di Deloitte Private

New entry di quest'anno sono i Non-Fungible Tokens, gli NFT, che si stanno rapidamente facendo strada verso transazioni a sette zeri e che rappresentano ormai il 5% del turnover totale del mercato di arte contemporanea.

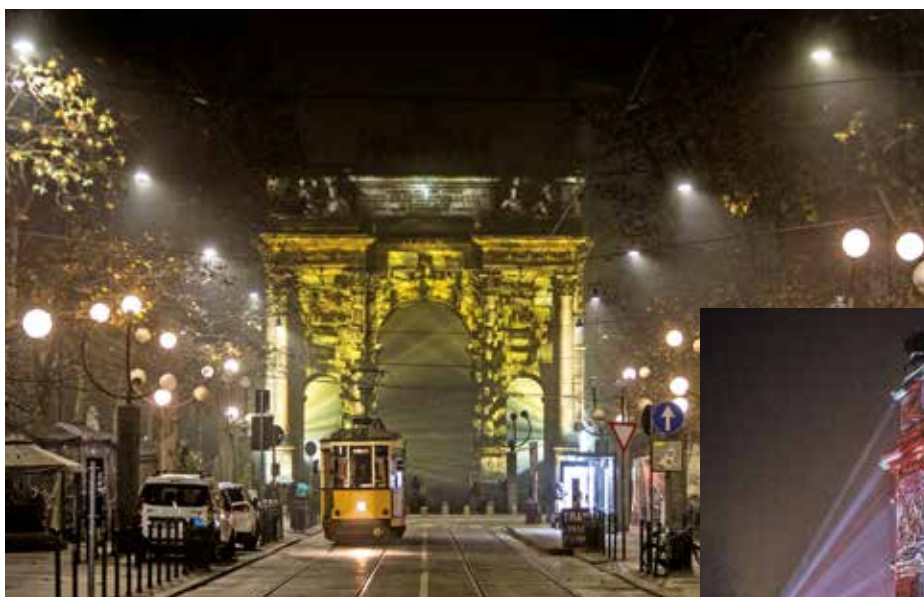
dedicati ai beni artistici e ai *collectible* che contribuiscano a diversificare il proprio portafoglio (fonte: Art&Finance Report 2021 di Deloitte Private), è altrettanto fondamentale farsi aiutare in questo percorso da professionisti competenti, esperti indipendenti e con una approfondita conoscenza del mercato di riferimento per far sì che il proprio *passion asset* non perda il suo valore artistico ed economico.

Allianz Bank Financial Advisors da diversi anni fornisce alla propria rete di consulenti finanziari la possibilità di usufruire di un servizio di consulenza dedicato al settore dell'arte e dei beni da collezione, attraverso la collaborazione con il **Team Arte di Pavesio e Associati with Negri-Clementi**, studio legale specializzato in diritto dell'arte e *art consulting*.

Il modello proposto da Allianz Bank si caratterizza per il supporto integrato e costante durante le possibili diverse fasi del percorso. Percorso che può comprendere soluzioni indipendenti, riservate e mirate per la creazione, gestione, valorizzazione, protezione, pianificazione e mantenimento del patrimonio artistico, il tutto attraverso professionisti qualificati.

Uno spunto interessante che ci offre l'Art&Finance Report 2021 riguarda il dato dal quale emerge che oltre la metà degli intervistati (64%) compra arte per passione, ma con un occhio sempre vigile al fattore economico, ponderando preventivamente emozionalità e sicurezza (figura 3). Un acquisto col cuore, dunque, ma guidato dalla testa. **Questa maggiore attenzione al valore finanziario dell'acquisto di beni d'arte si traduce in una sempre più stretta e integrata interconnessione tra *art consulting* e *wealth management* che muove alcune banche, come Allianz Bank Private, a proporre un servizio di advisory completo (olistico) che coinvolga il patrimonio del cliente nella sua interezza.**

Allianz Bank Financial Advisors da diversi anni fornisce alla propria rete di consulenti finanziari la possibilità di usufruire di un servizio di consulenza dedicato al settore dell'arte e dei beni da collezione, attraverso la collaborazione con il Team Arte di Pavesio e Associati with Negri-Clementi, studio legale specializzato in diritto dell'arte e *art consulting*.



Ouchhh_Arch of Light. Courtesy of Reasoned Art